

FUNIA VACANZE
MILANO Via F. Casati 32 Tel. (02) 6704810-844
Fax (02) 6704522 • Telex 335257
La mostra «Il tesoro di Pramo» al Puskin di Mosca
e i capolavori degli Sciti all'Hermitage di Pietroburgo
Partenza da Milano e da Roma il 15 giugno e il 24 agosto

L'Unità

LIBRI
DELLA
CINQUANTA
Giornale + videocassetta
«M * A * S * H»

FUNIA VACANZE
MILANO Via F. Casati 32 Tel. (02) 6704810-844
Fax (02) 6704522 • Telex 335257
Una settimana a DAMASCO o PALMYRA
Partenza da Roma e da altre città il 28 aprile

Giornale fondato da Antonio Gramsci

SABATO 2 MARZO 1996 - L. 7.000 - AN. L. 14.000



Il cadavere di Tullio Melchiorri, il muratore di Ripiano, ucciso ieri mattina

De Rocco / Ansa

Battaglia per il killer di Merano Fa altre 2 vittime e si uccide. Era un folle razzista

■ MERANO L'incubo è finito in una strage. Ha ucciso ancora due uomini, poi si è sparato in fronte. Ferdinand Camper 39 anni, uno psicopatico che viveva in un fienile a Rifiano e viveva facendo il pastore, era il mostro che ha terrorizzato un'intera città. Ha finito la sua vita tra gli spari dei carabinieri, le fiamme, i lacrimogeni. Aveva deciso di dire a tutti che era lui il mostro e aveva scritto un cartello e un biglietto: «Viva il Tirolo unito non mi prenderete» ieri mattina ha ucciso Tullio Melchiorri 58 anni. Poi si è barricato in casa. I carabinieri sono arrivati poco dopo grazie a una buona segnalazione, per primo il maresciallo Guernino Botte che è rimasto ucciso. L'assedio è durato tutta la mattina. È stata una guerra. Nel fienile andato a fuoco è stata trovata la carabina calibro 22 con il calcio e la canna segnati che ha firmato tutti i delitti e uno zainetto blu. In serata è stato scarcerato Luca Nobile.

VALERIA MANNA JENNIFER MELETTI MICHELE SARTORI
ALLE PAGINE 8-9

IL MOSTRO di Merano lo possiamo vedere come caso singolo di deviazione psichica o come l'ultima incarnazione di un fenomeno sinistro. Due aspetti entrambi terribili perché è comunque terribile una psico che si spinge ad uccidere, e anche perché l'omicidio come so luzione e vien voglia di dire come terapia sembra ormai un fenomeno ricorrente.

Gli elementi che conosciamo descrivono un uomo mosso da

IL COMMENTO

La violenza che ci assedia

CORRADO AUGIAS

una molla incontenibile. È sempre così nel caso degli assassini in serie. Generalmente si tratta di una deviazione di tipo affettivo o sessuale in questo caso si tratterebbe di una spinta per così dire «politica» etnica o razziale, allo stesso modo in cui era una spinta per così dire «ideologica» quella che muoveva i giovani della banda Ludwig. Non lontano da Merano si potrebbe precisare anche se forse non è giusto.

Di quanti mostri abbiamo letto in questi anni. Il mostro di Fiesole segue a pagina 4.

SEGUITE A PAGINA 4

Dini: «Niente manovra prima del voto» Prodi e Berlusconi: dopo le elezioni subito le riforme

■ ROMA Chiunque vinca ripartiremo dal lavoro già compiuto sulle riforme. I leader del Polo e dell'Ulivo, almeno su questo sono d'accordo. Dopo le elezioni il discorso sulle modifiche da apportare alla carta costituzionale sarà ripreso. L'impegno è stato assunto da Prodi e Berlusconi che hanno risposto positivamente all'appello lanciato dalla rivista Liberal. L'intenzione di non disperdere il dialogo prelettorale non ha impedito tuttavia polemiche e pesanti bordate del Polo nei confronti di Lamberto Dini che da Bangkok ha ribadito l'assoluta neutralità del governo in questa fase che precede il voto. Lo stesso capo del governo ha annunciato che non ci sarà nessuna manovra aggiuntiva e quindi nessuna stangata. Polemiche le reazioni del Polo secondo cui Dini si sta facendo propaganda elettorale partecipando ai vertici internazionali e proclamando la neutralità del go-

verno. Lo stesso Polo lanciando appelli ai vertici istituzionali preme perché la «par condicio» sia stringente e coinvolga severamente anche il capo del governo sceso in campo a fianco dell'Ulivo. Il presidente del Senato Scognamiglio in un'intervista al Foglio ha dichiarato che Dini «il prossimo 18 marzo dovrà firmare un decreto in cui è stabilito il tempo televisivo attribuito a lui stesso e ai suoi avversari». «Bisognerà» ha concluso sul punto Scognamiglio «provvedere in qualche modo». Lo stesso quotidiano ha precisato che la frase ha un rilievo critico nei confronti del capo del governo. Intanto D'Alema ha proseguito il suo giro elettorale in Sicilia. La presenza di personalità di spicco nel centrosinistra è una ricchezza ha detto l'importante è che l'alleanza sia più coesa. «Il paese vuole una forza di cui fidarsi la confusione danneggia la coalizione».

PASQUALE CASCELLA GIORGIO FRASCA POLARA
ALLE PAGINE 8-9

«Nessuna desistenza»
L'annuncio di Bossi:
«La Lega correrà sola»



A PAGINA 8

L'assemblea di Roma
La proposta del Pds
«Un patto per il lavoro»

PIERO DI SIENA
A PAGINA 17

RAI A PEZZI. La presidente della tv pubblica accusa il «mercante» Cecchi Gori e dice: non tratto il dimissionario Baudo denuncia i veleni interni. Lunedì black-out dell'informazione

Moratti: «Rassegnatevi, niente calcio»

IL COMMENTO

Signora, basta così

FABIO NUSSI

NIENTE PIU' calcio sulla Rai. Il più bel gioco del mondo dovremo cercarlo altrove. Come altrove dovremo cercare le imprese degli eroi delle due ruote. La tv pubblica da oggi è infinitamente più povera. In tutti i sensi. Un pezzo importante del costume nazionale è stato sparpagliato e disperso. «Il mercato bellezza» - qualche-

SEGUITE A PAGINA 6

■ ROMA La presidente Letizia Moratti chiude il discorso sul calcio in tv. «La Rai non tratta con Cecchi Gori che è un mercante di diritti e ha lavorato fuori da ogni logica». Dal canto suo il padrone di Tmc replica «in tal caso terò tutto». E mentre almeno per gli abbonati Rai sfuma il posto in prima fila per il grande calcio e i giornalisti del servizio pubblico annunciano uno sciopero per lunedì il mondo politico si divide. Solo Fini prova a

spendere due parole in difesa della presidente della Rai nel resto del Polo si glibba. Dursinini invece i commenti a sinistra. Veltroni «La zienda è vicino al tracollo». D'Alema «La Moratti se ne deve andare». Dini non commenta. Continuano le polemiche sul «caso Baudo». Il presentatore se la prende con i «nemici interni» attaccando esplicitamente Santoro e Minoli che mettono in relazione l'abbandono di Pippo con il colpeccio di Tmc.

GIARNELLI DIMICHELE GALLOZZI GARAMBOIS OPPO
ALLE PAGINE 6-7

FUGA DI MEZZANOTTE
Nella versione originale e integrale voluta da Parker e Stone
MAI PASSATA IN TELEVISIONE
SABATO 9 MARZO

Si candida il «padre della perestroika»

Torna Gorbaciov: «Punto al Cremlino»

■ MOSCA C'è un terzo uomo fra Zjuganov e Eltsin e si chiama Gorbaciov. L'ultimo capo comunista sfida la «vecchia» e la «nuova» Russia proponendo alle forze squadrate di unirsi in una sola squadra. «I russi non possono scegliere il male minore» ha detto appellandosi alla schiera dei democratici ma devono avere una vera alternativa. Non si propone necessariamente come capo della coalizione ma se il «terzo polo» non nascerà,

Gorbaciov non si farà da parte e correrà lo stesso. Quante probabilità ha di nascere questo «terzo polo»? Secondo la maggior parte degli osservatori poche. Come nelle elezioni legislative di dicembre i leader di un certo peso hanno voglia di correre da soli anche perché i sondaggi danno all'ex leader della perestroika solo il 1% dei consensi. Finora sono 51 i candidati proposti da 73 gruppi di sostegno a Gorbaciov.

MADDALENA TULANTI
A PAGINA 16

MERCATO VENETO DELL'ORO
ACQUISTA IN CONTANTI AL MIGLIOR PREZZO ORO & ARGENTO
PROTESI DENTARIE - CASSE DI VECCHI OROLOGI BRACCIALI E CATENE ROTTE ANELLI FUORI MODA
PERSONALE SPECIALIZZATO VI VALUTA E CONVIERTA DENARO CONTANTE TRATTATIVE PRIVATI - MASSIMA DISCREZIONE
MODENA - Via Canalchiaro 80 Tel. 059/241797
BOLOGNA - Via della Zecca 1 - Tel. 051/287568
RIMINI - Corso d'Augusto 100 - Tel. 0541/24956
RAVENNA - Via Ponte Marino, 43 Tel. 0544/21068
FORLÌ - Corso della Repubblica 19 Tel. 0543/27900
PARMA - Strada Garibaldi 1 (1° piano) Tel. 0521/289947
ANCONA - Piazza Roma 19 - Tel. 071/55300
VERONA - Via Leoncino 15 Tel. 045/591981
PADOVA - Passaggio Tito Livio 5 - Tel. 049/8752758
ORARI: dal martedì al sabato 9.00-14.00

CHE TEMPO FA
Nazionalizziamolo
NONOSTANTE l'opinione del miliardario da strapae se Cecchi Gori e dei suoi colleghi presidenti il calcio non è uno spettacolo. È molto di più è un gioco. Cioè un sistema linguistico ricco, antico, ferreamente legato all'eterna ripetizione di se stesso (come tutti i grandi giochi universali) del quale lo spettacolo, e il business sono soltanto ospiti. Perfino l'indiscreta televisione che è riuscita a storpiare e adattare a se stessa ogni altro linguaggio quando si occupa di calcio non può fare altro (a parte i doverosi aggiornamenti tecnici delle riprese) che mostrarlo così com'è. La monocorde e appollata competenza di un Bruno Pizzul è nei confronti del calcio in tellegente e perfetta perché lo rispetta perché neppure si sogna di soprapporsi al linguaggio già di per sé chiarissimo del gioco. Date pure il calcio a Cecchi Gori o a Berlusconi per i quali è un puro pretesto e d'affari e di potere in quanto calcio in quanto primo gioco nazionale lo distuggeranno. Il calcio italiano andrebbe nazionalizzato. Parola d'ordine impopolare per l'ultimo pezzo d'Italia che sta per essere rubato al popolo e consegnato ai manager.
[MICHELE SERRA]

STRAGE ALLA RAI: FATTI FUORI RAI TRE, CICLISMO, CALCIO, PIPPO BAUDO
SE IL SERIAL KILLER NON VUOLE SUICIDARSI, CHE ALMENO SI DIMETTA

Feltrinelli
ENRICO DEAGLIO BELLA CIAO
Diario di un anno che poteva anche andare peggio
Dopo Besame mucho, un nuovo viaggio in Italia per raccontare che cosa è rimasto e che cosa siamo diventati: oltre al Grande Teatro, tante storie inaspettate, troppo vere per essere incredibili.